



**RASSEGNA STAMPA
27/28 OTTOBRE 2025**



**Uil,no a firma contratto Sanità che non affronta crisi salariale
'Non si affrontano in modo strutturale criticità del comparto'**

(ANSA) - ROMA, 27 OTT - "Pur riconoscendo che la Legge di Bilancio ha previsto, in termini generali, risorse destinate al lavoro, tuttavia per la sanità pubblica non si registrano interventi concreti in grado di determinare un reale cambio di rotta e di affrontare in modo strutturale le criticità del comparto". Così Rita Longobardi, segretaria dell'Uil Fpl, a margine dell'incontro Aran che ha registrato la firma definitiva del contratto Sanità Pubblica 2022/2024. "La Uil Fpl - spiega Longobardi - ha riconfermato la propria posizione, non ritenendo ci siano i presupposti per la sottoscrizione. Sul piano economico, il contratto non recepisce le necessità rappresentate nel corso del negoziato, infatti l'aumento medio netto sul tabellare si aggira intorno ai 40 euro al mese, le indennità sono ferme da troppi anni, manca il riconoscimento dell'indennità di esclusività e dell'adeguamento del valore economico del buono pasto. E a ciò si aggiunge una visione che continua a basarsi su meccanismi accessori e temporanei, incentrati su lavoro straordinario e prestazioni aggiuntive, piuttosto che su un rafforzamento stabile dei trattamenti tabellari e della struttura retributiva ordinaria. Ciò produce un aumento dei carichi di lavoro, un maggiore rischio di errore clinico e una minore sicurezza e salute, anche mentale, sui luoghi di lavoro."



“Sul piano normativo, rileva Longobardi in una nota, "esprimiamo forte preoccupazione per l'introduzione unilaterale del profilo dell'assistente infermiere, figura che non risulta sufficientemente definita e regolamentata a discapito sia dei livelli essenziali di assistenza che degli Oss e infermieri attualmente in servizio. Tra le principali criticità, inoltre, persiste la grave penalizzazione per i turnisti a causa della mancata abolizione del sistema convenzionale ovvero il riconoscimento dell'orario di servizio effettivamente prestato, così come nessun obbligo di esonero dai turni notturni per i lavoratori over 60". Dunque, "serve un reale cambio di passo per evitare il collasso della sanità pubblica. Continueremo a chiedere maggiori risorse per i rinnovi contrattuali, più assunzioni ed interventi mirati per assicurare salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la piena valorizzazione di tutto il personale del comparto, la sospensione della figura dell'assistente infermiere e la contestuale apertura di un tavolo di confronto", conclude la sindacalista. (ANSA).

27/10/2025 15:38

quotidianosanità.it



[Longobardi \(Uil Fpl\): “No alla firma di un rinnovo che non affronta in maniera strutturale la grave crisi salariale del comparto”](https://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?approfondimento_id=20705) https://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?approfondimento_id=20705

Via libera al contratto della sanità pubblica: aumenti tra i 150 e i 172 euro. No di Cgil e Uil

di Rosaria Amato



Secondo i due sindacati che non hanno firmato il rinnovo 2022-2024 le risorse sono largamente insufficienti per recuperare l'inflazione del triennio

Ascolta l'articolo



05:45



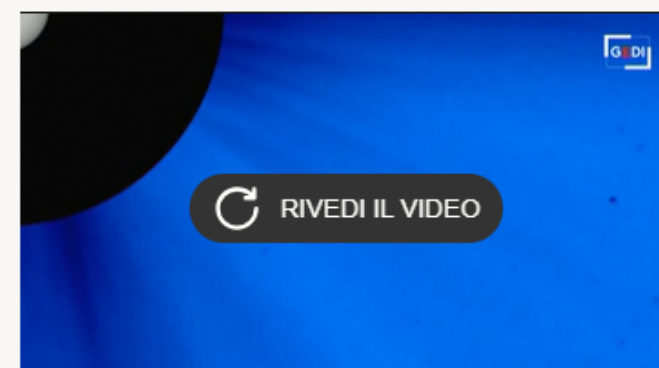
27 OTTOBRE 2025 ALLE 16:25

3 MINUTI DI LETTURA



ROMA - Via libera definitivo al contratto del settore Sanità della Pubblica Amministrazione. L'intesa era stata trovata a giugno. La **firma definitiva al rinnovo 2022-2024** si è raggiunta oggi nell'incontro all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran): hanno sottoscritto il contratto i sindacati Cisl Fp Nursind e Nursing up, mentre non hanno firmato i sindacati Fp Cgil e Uil Fpl, che contestano l'inadeguatezza delle risorse, se si confronta l'aumento intorno al 6% con un'inflazione che nel triennio ha superato il 16%. La platea interessata è composta da 581mila professionisti, tra infermieri, ostetriche e amministrativi. Gli **aumenti medi** sono compresi tra i 150 e i 172 euro lordi mensili.

VIDEO IN EVIDENZA



Spazio, il Sole incenerisce due comete: la

Cgil e Uil: “Lavoratori impoveriti”

Opposta la posizione di Cgil e Uil. «Oggi è stato firmato un **contratto che mortifica le lavoratrici e i lavoratori della sanità pubblica** e, per la prima volta, li impoverisce. Siamo in presenza di un contratto al ribasso che porta ad una perdita media mensile di 172 euro rispetto al costo della vita», commenta in una nota la **Fp Cgil** «Un taglio del 10% all'aumento di stipendio dei professionisti della sanità. Mentre **il costo della vita, infatti, è balzato al più 16%, i salari aumentano appena del 5,7%**. È la prima volta che un contratto fa perdere potere d'acquisto alle lavoratrici e ai lavoratori ed è un peggioramento per noi inaccettabile. Un arretramento anche in termini normativi - fa sapere la Fp Cgil - : mentre il governo mantiene il tetto sul salario accessorio e sulle assunzioni, il contratto peggiora i carichi di lavoro dando mano libera alle aziende sulla pronta disponibilità, blocca di fatto differenziali economici e incarichi per mancanza di risorse, non risolve problemi come quello della mensa e della retribuzione spettante nei giorni di ferie».

Altrettanto critica la **Uil Fpl**: «La Uil Fpl ha riconfermato la propria posizione, non ritenendo ci siano i presupposti per la sottoscrizione. - afferma la segretaria **Rita Longobardi** - Sul piano economico, il contratto non recepisce le necessità rappresentate nel corso del negoziato, infatti l'aumento medio netto sul tabellare si aggira intorno ai 40 euro al mese, le indennità sono ferme da troppi anni, **manca il riconoscimento dell'indennità di esclusività e dell'adeguamento del valore economico del buono pasto**. A ciò si aggiunge una visione che continua a basarsi su meccanismi accessori e temporanei, incentrati su lavoro straordinario e prestazioni aggiuntive, piuttosto che su un rafforzamento stabile dei trattamenti tabellari e della struttura retributiva ordinaria».

Sanità: 172 euro in più al mese per gli infermieri

► Siglato all'Aran il contratto 2022-24: per 600mila operatori aumenti e arretrati in arrivo con la busta paga di novembre

L'INTESA

ROMA Per circa 600mila lavoratori della Sanità sono in arrivo a novembre aumenti medi in busta paga pari a 172 euro mensili, oltre agli arretrati, compresi tra 900 e 1.300 euro circa, a seconda della qualifica. Ieri il contratto 2022-2024 dei professionisti non medici del Ssn – infermieri, tecnici e personale amministrativo – è stato sottoscritto da Cisl Fp, Fials, Nursind e Nursing Up. Cgil e Uil, come previsto, non hanno firmato. Entrambi i sindacati chiedevano maggiori risorse e aumenti in linea con l'inflazione degli ultimi anni.

IL CALENDARIO

Oggi verrà sottoscritto l'Accordo quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione 2025-2027. Dopodiché l'Aran potrà convocare i tavoli per avviare le trattative per i rinnovi relativi al triennio in corso. Il negoziato per la Sanità e quello per le Funzioni centrali saranno i primi a partire. Per il 2025-2027 il governo ha stanziato risorse che garantiranno nella Sanità un incremento retributivo medio del 6,9%.

Soddisfatto il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo: «È stata una trattativa difficile e complicata, ma alla fine si è raggiunto un risultato positivo. È un contratto in continuità con il precedente e costituisce una buona base di partenza per il prossimo Ccnl».

Il contratto appena sottoscritto

non aumenta solo stipendi e indennità (ci sono fino a 250 euro mensili in più per quella di pronto soccorso), ma introduce anche una serie di novità a livello normativo per migliorare la conciliazione vita-lavoro come le ferie solidali, le ferie a ore e forme di part-time agevolato. Limita i turni di notte per il personale over 60 e stabilisce che spetta all'azienda o all'ente pubblico sanitario farsi carico delle spese legali per la difesa degli operatori sanitari che subiscono aggressioni sul lavoro.

E ancora. È stato previsto l'ampliamento della platea dei possibili dipendenti che possono partecipare all'accesso all'area di elevata qualificazione. Sì, anche se solo in via sperimentale, alla settimana lavorativa di 4 giorni, con un orario di lavoro sempre di 36 ore. Sì anche ai buoni pasto per chi opera da remoto. Inoltre, viene introdotto il nuovo profilo di assistente infermiere.

LE REAZIONI

«Questo contratto restituisce finalmente tutele e riconoscimenti a chi ogni giorno garantisce il servizio sanitario nazionale», ha dichiarato Roberto Chierchia, segretario generale della Cisl Fp. Lo sguardo è già proiettato al prossimo rinnovo. «È il momento – prosegue Chierchia – di avviare subito la trattativa per il nuovo contratto. Chiediamo al Comitato di settore delle Regioni di approvare al più presto l'atto di indirizzo ne-

cessario per aprire il tavolo di negoziazione. Vogliamo contratti rinnovati in vigore, come prima misura anti-inflattiva per lavoratrici e lavoratori».

Dello stesso avviso Andrea Bottega, segretario nazionale del Nursind, che adesso si auspica di chiudere la negoziazione 2025-2027 entro il prossimo anno: «Questo ci consentirebbe di ridurre in modo più deciso la perdita di potere d'acquisto che l'inflazione ha creato».

Per Antonio De Palma, presidente del Nursing Up, che ha ottenuto l'accesso all'Area di elevata qualificazione per tutti i professionisti sanitari ex legge 43/2006, questo contratto rappresenta «un punto di partenza».

Così il segretario nazionale della Fials, Giuseppe Carbone: «Il rinnovo restituisce un po' di ossigeno a chi tiene in piedi la sanità pubblica italiana. Ora chiediamo con forza che si apra subito il tavolo per il prossimo rinnovo».

Secondo le stime della Fp Cgil, l'aumento previsto del 5,7%, a fronte di un'inflazione del 16%, comporta una perdita media mensile di 172 euro rispetto al costo reale della vita. Il sindacato accusa i firmatari di aver accettato «di buon grado le imposizioni dei

datori di lavoro», scaricandone gli effetti su chi lavora nella sanità pubblica. «Sul piano economico – ha affermato la segretaria generale **Rita Longobardi** – il contratto non recepisce le necessità rappresentate nel corso del negoziato, infatti l'aumento medio netto sul tabellare si aggira intorno ai 40 euro al mese, le indennità sono ferme da troppi anni, manca il riconoscimento dell'indennità di

esclusività e dell'adeguamento del valore economico del buono pasto».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA LE NOVITÀ, I LIMITI
AI TURNI DI NOTTE PER
GLI OVER-60 E LE FERIE
SOLIDALI. IN VIA
SPERIMENTALE LA
SETTIMANA CORTA**



Radiocor



Sanita': Longobardi (Uil Fpl), no a Ccnl comparto che non affronta grave crisi salari

27 ottobre 2025

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 27 ott - 'La Uil Fpl ha riconfermato la propria posizione, non ritenendo ci siano i presupposti per la sottoscrizione. Sul piano economico, il contratto non recepisce le necessita' rappresentate nel corso del negoziato, infatti l'aumento medio netto sul tabellare si aggira sui 40 euro al mese, le indennita' sono ferme da troppi anni, manca il riconoscimento dell'indennita' di esclusivita' e dell'adeguamento del buono pasto'. Cosi' in una nota la Segretaria del sindacato Rita Longobardi spiega la mancata firma del Ccnl Sanita' pubblica 2022/2024. 'A cio' - continua - si aggiunge una visione che continua a basarsi su meccanismi accessori e temporanei, incentrati su lavoro straordinario e prestazioni aggiuntive, piuttosto che su un rafforzamento stabile dei trattamenti tabellari e della struttura retributiva ordinaria. Cio' produce aumento dei carichi di lavoro, maggiore rischio di errore clinico e minore sicurezza e salute, anche mentale. Sul piano normativo - prosegue la nota - esprimiamo forte preoccupazione per l'introduzione unilaterale del profilo dell'assistente infermiere, figura non sufficientemente definita e regolamentata a discapito sia dei livelli essenziali di assistenza che degli Oss e infermieri in servizio'. Tra le principali criticita' segnalate, la 'grave penalizzazione' per i turnisti a causa della mancata abolizione del sistema convenzionale ovvero il riconoscimento dell'orario di servizio effettivamente prestato, cosi' come nessun obbligo di esonero dai turni notturni per gli over 60. Per Longobardi 'serve un reale cambio di passo per evitare il collasso della sanita' pubblica. Continueremo a chiedere maggiori risorse per i rinnovi contrattuali, piu' assunzioni e interventi mirati per assicurare salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la piena valorizzazione di tutto il personale del comparto, la sospensione dell'assistente infermiere e l'apertura di un tavolo di confronto'.



RINNOVATO IL CONTRATTO 2022-2024

Sanità, in arrivo aumenti da 170 euro al mese

Scattano gli incrementi di stipendio per 581mila infermieri e tecnici. Fumarola (Cisl): «Grande soddisfazione»

■ È stato rinnovato il contratto collettivo della Sanità 2022-2024. Il contratto si rivolge a oltre 581mila dipendenti del comparto, compresa la sezione della ricerca sanitaria e prevede un aumento medio mensile lordo di 172 euro per 13 mensilità. Sono diverse le novità introdotte. A cominciare dall'ampliamento della platea dei possibili dipendenti che possono partecipare all'accesso all'area di elevata qualificazione: oltre alla laurea magistrale accompagnata da un incarico di funzione di almeno tre anni è stata introdotta la possibilità per il personale in possesso della laurea triennale accompagnata da un periodo di incarico di funzione di almeno sette anni. Sono stati inoltre introdotti o rivisti alcuni aspetti degli istituti contrattuali, fra i quali la possibilità, in via sperimentale, di poter articolare l'orario di lavoro di 36 ore settimanali su quattro giorni, previa adesione volontaria da parte dei lavoratori. C'è poi il riconoscimento del buono pasto in lavoro agile e la possibilità di poter coniugare lo straordinario in presenza di incarico fino al valore di 5.000 euro. Un'altra novità è l'introduzione del profilo di Assistente infermiere.

Particolare attenzione è stata poi riservata all'aumento dell'età media del personale prevedendo specifiche politiche per favorire e migliorare le condizio-

ni di lavoro del personale pubblico con un'età media elevata. Data la peculiarità del settore sanitario, è stata introdotta specifica tutela per il personale oggetto di aggressioni da parte di terzi, prevedendo il patrocinio legale da parte dell'Azienda e la possibilità di supporto psicologico. Infine, sono state aggiornate le indennità di specificità infermieristica e di tutela del malato nonché l'indennità di pronto soccorso.

Contrapposte le reazioni dei sindacati. Mentre la Cisl festeggia «con grande soddisfazione» la stipula del nuovo contratto, Cgil e Uil contestano le novità introdotte, ritenendole insufficienti. «Grazie al grande impegno della nostra Fp Cisl e della stessa Confederazione» si chiude «una stagione negoziale lunga e difficile che ci ha visti impegnati per oltre sedici mesi sempre con senso di responsabilità e spirito costruttivo» sottolinea la segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola. «Ora finalmente diventano esigibili i miglioramenti normativi ed economici rivendicati al tavolo e che gli oltre 600mila lavoratori e lavoratrici del settore attendono da tempo. La sottoscrizione odierna porta con sé un ulteriore importante risultato dal momento che rende possibile l'avvio delle trattative relative al triennio 2025/2027».

Di avviso diverso la Cgil. «È stato firmato un contratto che mortifica le lavoratrici e i lavoratori della Sanità pubbli-

ca e, per la prima volta, li impoverisce» denuncia in una nota la Funzione Pubblica Cgil. «Siamo in presenza» prosegue «di un contratto al ribasso che porta ad una perdita media mensile di 172 euro rispetto al costo della vita». Secondo il sindacato si tratta di «un taglio del 10% all'aumento di stipendio dei professionisti della Sanità. Mentre il costo della vita, infatti, è balzato al +16%, i salari aumentano appena del 5,7%. È la prima volta che un contratto fa perdere potere d'acquisto alle lavoratrici e ai lavoratori ed è un peggioramento per noi inaccettabile».

Dello stesso avviso la Uil che, per bocca della segretaria dell'Uil Fpl, Rita Longobardi, pur riconoscendo che la Legge di Bilancio prevede un incremento delle risorse destinate al lavoro, «per la Sanità pubblica non si registrano interventi concreti in grado di determinare un reale cambio di rotta e di affrontare in modo strutturale le criticità del comparto».

Sanità: 172 euro in più al mese per gli infermieri

► Siglato all'Aran il contratto 2022-24: per 600mila operatori aumenti e arretrati in arrivo con la busta paga di novembre

L'INTESA

ROMA Per circa 600 mila lavoratori della Sanità sono in arrivo a novembre aumenti medi in busta paga pari a 172 euro mensili, oltre agli arretrati, compresi tra 900 e 1.300 euro circa, a seconda della qualifica. Ieri il contratto 2022-2024 dei professionisti non medici del Ssn - infermieri, tecnici e personale amministrativo - è stato sottoscritto da Cisl Fp, Fials, Nursind e Nursing Up. Cgil e Uil, come previsto, non hanno firmato. Entrambi i sindacati chiedevano maggiori risorse e aumenti in linea con l'inflazione degli ultimi anni.

IL CALENDARIO

Oggi verrà sottoscritto l'Accordo quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione 2025-2027. Dopodiché l'Aran potrà convocare i tavoli per avviare le trattative per i rinnovi relativi al triennio in corso. Il negoziato per la Sanità e quello per le Funzioni centrali saranno i primi a partire. Per il 2025-2027 il governo ha stanziato risorse che garantiranno nella Sanità un incremento retributivo medio del 6,9%.

Soddisfatto il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo: «È stata una trattativa difficile e complicata, ma alla fine si è raggiunto un risultato positivo. È un contratto in continuità con il precedente e costituisce una buona base di partenza per il prossimo Ccnl».

Il contratto appena sottoscritto

TRA LE NOVITÀ, I LIMITI AI TURNI DI NOTTE PER GLI OVER-60 E LE FERGIE SOLIDALI. IN VIA SPERIMENTALE LA SETTIMANA CORTA

Il monito «Pesano le difficoltà del Ssn»



Mattarella: «Diritto alla salute a rischio»

Il Servizio sanitario nazionale «si trova alle prese con ostacoli al pieno raggiungimento di uno dei traguardi più importanti della vita della Repubblica», ovvero «il diritto alla salute». A lanciare il monito è stato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo ieri al Quirinale alla cerimonia dell'Airc dedicata ai «Giorni della ricerca». Per il capo dello Stato, a pesare sono l'invecchiamento della popolazione, i prezzi dei farmaci salvavita e le carenze di personale medico e infermieristico. Mattarella ha derubricato come «autolesionismo» le teorie antiscientifiche.

non aumenta solo stipendi e indennità (ci sono fino a 250 euro mensili in più per quella di pronto soccorso), ma introduce anche una serie di novità a livello normativo per migliorare la conciliazione vita-lavoro come le ferie solidali, le ferie a ore e forme di part-time agevolato. Limita i turni di notte per il personale over 60

e stabilisce che spetta all'azienda o all'ente pubblico sanitario farsi carico delle spese legali per la difesa degli operatori sanitari che subiscono aggressioni sul lavoro.

E ancora. È stato previsto l'ampliamento della platea dei possibili dipendenti che possono partecipare all'accesso all'area di elevata qualificazione. Sì, anche se solo in

via sperimentale, alla settimana lavorativa di 4 giorni, con un orario di lavoro sempre di 36 ore. Si anche ai buoni pasto per chi opera da remoto. Inoltre, viene introdotto il nuovo profilo di assistente infermiere.

LE REAZIONI

«Questo contratto restituisce finalmente tutele e riconoscimenti a chi ogni giorno garantisce il servizio sanitario nazionale», ha dichiarato Roberto Chierchia, segretario generale della Cisl Fp. Lo sguardo è già proiettato al prossimo rinnovo. «È il momento - prosegue Chierchia - di avviare subito la trattativa per il nuovo contratto. Chiediamo al Comitato di settore delle Regioni di approvare al più presto l'atto di indirizzo necessario per aprire il tavolo di negoziazione. Vogliamo contratti rinnovati in vigore, come prima misura anti-inflazione per lavoratrici e lavoratori».

Dello stesso avviso Andrea Bottega, segretario nazionale del Nursind, che adesso si auspica di chiudere la negoziazione 2025-2027 entro il prossimo anno: «Questo ci consentirebbe di ridurre in modo più deciso la perdita di potere d'acquisto che l'inflazione ha creato».

Per Antonio De Palma, presidente del Nursing Up, che ha ottenuto l'accesso all'Area di elevata qualificazione per tutti i professionisti sanitari ex legge 43/2006, questo contratto rappresenta «un punto di partenza».

Così il segretario nazionale della Fials, Giuseppe Carbone: «Il rinnovo restituisce un po' di ossigeno a chi tiene in piedi la sanità pubblica italiana. Ora chiediamo con forza che si apra subito il tavolo per il prossimo rinnovo».

Secondo le stime della Fp Cgil, l'aumento previsto del 5,7%, a fronte di un'inflazione del 16%, comporta una perdita media mensile di 172 euro rispetto al costo reale della vita. Il sindacato accusa i firmatari di aver accettato «di buon grado le imposizioni dei datori di lavoro», scaricandone gli effetti su chi lavora nella sanità pubblica. «Sul piano economico - ha affermato la segretaria generale Rita Longobardi - il contratto non recepisce le necessità rappresentate nel corso del negoziato, infatti l'aumento medio netto sul tabellare si aggira intorno ai 40 euro al mese, le indennità sono ferme da troppi anni, manca il riconoscimento dell'indennità di esclusività e dell'adeguamento del valore economico del buono pasto».

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



NAVIGAZIONE Moby, società del gruppo Onorato

Patto con l'Antitrust: Sas cederà il 49% di Moby

CONCORRENZA

La Sas (Shipping Agencies Services) la società del Gruppo Msc che controlla Grandi Navi Veloci, cederà e rinuncerà al corrispettivo, la propria partecipazione del 49% nella Società Moby degli Onorato Armatori che la controlla. Sas rinuncerà anche al pegno sul rimanente 51%. In pratica si estingue il finanziamento ottenuto da Sas, e Moby affiderà a un nuovo soggetto l'organizzazione di una gara per vendere un pacchetto di asset. Insomma l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm), ha accolto e reso obbligatori gli impegni presentati da Sas, Moby e Grandi Navi Veloci. L'istruttoria - ricorda Shipping Italy - era stata avviata il 5 novembre 2024 per accertare l'esistenza di un possibile cartello a seguito del legame strutturale tra Moby e Gnv. Questo legame, secondo quanto ricostruito dall'Authority - era nato dopo l'acquisizione della partecipazione del 49% da parte di Sas nel capitale di Moby per 150 milioni di euro e si era rafforzato con l'ingente finanziamento della stessa Sas a Moby nel dicembre 2023 (243 milioni di euro). Secondo l'Antitrust queste operazioni si sarebbero configurate come distorsive della concorrenza.

L'ACCORDO

Come detto, Sas cederà con rinuncia al corrispettivo a Onorato Armatori, società che al 51% controlla Moby il 49% delle azioni di Moby in proprio possesso e rinuncerà anche al pegno sul rimanente 51% ottenuto

to a garanzia del finanziamento concesso a Moby nel 2023. Moby, da canto suo, affiderà a una siviera indipendente l'organizzazione di una procedura competitiva e trasparente, aperta a tutti gli operatori interessati. In vendita c'è un pacchetto di asset individuato sulla base di una perizia indipendente. L'incasso dovrà essere utilizzato per estinguere il finanziamento ricevuto da Sas. C'è anche da dire che per l'Antitrust, qualora il ricavato dalla vendita non dovesse risultare sufficiente a estinguere il finanziamento Sas, l'eventuale credito residuo sarà ceduto a terzi a condizioni rispettose della sostenibilità economica e finanziaria di Moby. Shipping Italy ricorda anche che Moby e Gnv si sono anche impegnate a concedere un ristoro ai consumatori che abbiano acquistato, prima della data di pubblicazione degli impegni (16 luglio 2025), un viaggio sulle rotte Genova-Olbia, Genova-Porto Torres, Civitavecchia-Olbia da effettuarsi nel periodo giugno-settembre 2025, oppure un viaggio sulla Napoli-Palermo nei weekend compresi tra il 1° novembre 2024 e il 31 marzo 2025. Per Moby, tale ristoro è pari al 5% dell'importo del biglietto (al netto di tasse, oneri e Ets), se il consumatore sceglierà un rimborso, e al 10% se sceglierà invece un voucher. Per Gnv, l'importo è pari a 15 euro per i viaggi in cabina e al 7% dell'importo pagato per gli altri viaggi. In entrambi i casi, si legge nel provvedimento, l'esborso complessivo sarà compreso fra 1 e 5 milioni di euro.

a.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Uil Fpl: “No a un rinnovo che non affronta la crisi salariale”](#)

DOCTOR/33



[assenza di interventi concreti in grado di affrontare in modo strutturale la crisi salariale del comparto](#)

QF QuiFinanza



[Il contratto non affronta in modo strutturale le criticità del comparto](#)



[UIL Fp: Critica economica e normativa: sospetto sull'assistente infermiere](#)